

*(I lavori iniziano alle ore 9.40 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 488 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Interconnessione Piemonte-Savoia', modifica del progetto esecutivo"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 488.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Assessore, la interrogo in merito a questo progetto di Terna che riguarda la Val di Susa. E' un progetto di cui si parla da diversi anni, anche se nel corso del tempo ha subito delle varianti ed è proprio su questa variante che intendo avere delle delucidazioni.

Il progetto di Terna prevede un'interconnessione tra due centrali, quella di "Grande Ile" in Francia e quella di Piossasco.

Qualche anno fa si parlava già di un'interconnessione di questo tipo, anche se il progetto era relativo ad un elettrodotto costruito per via aerea e in seguito ad una forte pressione della popolazione e ad una forte opposizione il progetto è stato accantonato.

Adesso si torna a parlare del progetto, ma c'è una differenza, nel senso che l'elettrodotto sarà interrato e quindi ci sono delle diverse ripercussioni sulla salute della popolazione. Anche su questo non c'è piena chiarezza, ma l'azienda sta cercando di dialogare con i cittadini e con le Amministrazioni, quindi speriamo che prima dell'avvio dei lavori (se mai ci sarà) ci sia effettivamente chiarezza in merito alle ripercussioni sulla salute per i cittadini.

Non è esattamente di questo che parliamo nell'interrogazione, perché quello che interessa adesso è proprio la variante di cui Terna sta parlando o ha parlato nei giorni scorsi durante un tour in Val di Susa, nel corso del quale ha interagito con le Amministrazioni e anche con i cittadini. Ci sono state delle giornate di incontro e delle giornate in cui Terna si rendeva disponibile ad un confronto con quanti avessero delle domande in merito al progetto.

Inizialmente l'elettrodotto avrebbe dovuto utilizzare l'infrastruttura esistente di SITAF e quindi scorrere lungo la rete autostradale. Il progetto approvato faceva proprio riferimento a questo tipo di tracciato.

Poi sono intervenute delle complicazioni, a quanto riferisce l'azienda, e il Ministero ha chiesto o di creare delle gallerie nuove di dimensioni più grandi per permettere di poter ispezionare i tunnel che avrebbero dovuto attraversare le montagne, oppure di spostare il tracciato. Ed è questa l'opzione che Terna ha scelto, probabilmente in considerazione di un aumento dei costi nel caso in cui avesse dovuto perforare le montagne.

Terna ha parlato anche di un impatto ambientale maggiore, perché sappiamo tutti quali tipi di materiali sono contenuti all'interno di quelle montagne. Cosa che fa abbastanza sorridere, pensando che a pochi chilometri c'è un cantiere che sta scavando un tunnel

esattamente nelle stesse montagne con la stessa composizione. Ma di questo parleremo in altra occasione.

Quindi, in pratica, ci troviamo di fronte ad un ennesimo progetto impattante in Val di Susa, che attraverserà proprio i centri abitati. Quindi, Terna ha scelto di variare il tracciato e attraversare i centri abitati.

Quello che noi vorremmo capire, sempre considerando che questo progetto non porterà il minimo beneficio alla Valle, perché anche parlando con i responsabili di Terna che erano raggiungibili nel corso di queste giornate, questi hanno chiaramente detto, a precisa mia domanda, che questo progetto non avrà alcuna ricaduta positiva sulla popolazione valsusini. Semplicemente il territorio, essendo un corridoio, sarà attraversato dall'infrastruttura.

Quindi, come al solito, benefici nulli e molti disagi; disagi che derivano dai cantieri e derivano anche dal fatto che si andrà a scavare nuovamente in un territorio sul quale, fino a pochi giorni fa, abbiamo visto sui giornali una discussione in merito a delle rotonde, che sarebbero necessarie - ad esempio, in Frazione Foresto - e non verranno realizzate proprio perché c'è amianto nel terreno.

Quindi, in alcuni casi non si fanno delle opere per via dell'amianto, quindi per timori per la salute mentre in altri casi c'è il via libera e si scava senza problemi, senza nessun beneficio per la Valle.

Le domande che intendo porre con questa interrogazione sono le seguenti.

Qual è il ruolo della Regione Piemonte nella fase di modifica del progetto? Abbiamo detto che c'è un progetto approvato qualche anno fa e adesso si tratta di valutare questa variante che, a quanto dice Terna, non sarà soggetta alla valutazione di impatto ambientale. Quindi, vorremmo chiarezza in merito al ruolo della Regione.

Poi ci sono i costi, i soggetti che li sostengono e la loro ripartizione. Ci piacerebbe anche sapere quanto verrà pagato a SITAF per l'utilizzo della infrastruttura, ma ovviamente è una domanda che non possiamo rivolgere a lei, la rivolgeremo magari in altre sedi.

Vorremmo anche sapere se i costi vengono sostenuti anche dai punti di compensazione della TAV Torino-Lione, e se sono stati valutati prima dell'intesa con i Comuni gli impatti per la salute dovuti alla modifica della tratta, proprio in virtù di questo rischio amianto di cui ho accennato prima.

Infine, vorremmo sapere se quest'opera si deve proprio fare, se si è valutato di intervenire con interventi di manutenzione su alcune strade che saranno interessate dalla tratta. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessore all'energia

Grazie, Presidente. Cercherò di stare nei tre minuti.

In primo luogo, la Regione Piemonte non è stata coinvolta dalla Società Elettrica Terna nell'individuazione dell'alternativa di tracciato.

Abbiamo naturalmente acquisito le informazioni in merito alla programmazione di un ciclo di incontri informativi nei sei Comuni territorialmente interessati dall'ipotesi di variante, l'Assessorato ha comunicato alle Amministrazioni comunali la disponibilità della struttura a supportare l'attività di analisi tecnico-territoriale in corso da parte delle Amministrazioni stesse.

Per quanto afferisce al quesito inerente ai costi dell'intervento, si precisa che l'ammontare dell'investimento previsto sull'intera opera è pari a circa un miliardo e 400

milioni di euro, di cui circa 800 milioni di euro relativi alla sola tratta sul lato italiano.

Di questi ultimi, circa la metà dei costi saranno inclusi nella tariffa elettrica, in quanto associati alla realizzazione della linea pubblica che farà parte della rete di trasmissione nazionale di competenza di Terna. La restante quota, ossia la linea privata, sarà a carico di soggetti finanziatori, in attuazione dell'articolo 32 della legge n. 99, *"Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"* e della legge n. 41 del 22 marzo 2010 *"Conversione in legge, con modificazione, del decreto legge 25 gennaio 2010 recante 'Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori'"*.

La porzione di linea a carico dei soggetti finanziatori rimarrà nella titolarità di tali soggetti per un periodo decennale o ventennale (ancora da definire), allo scadere del quale la linea privata entrerà a far parte della Rete di Trasmissione Nazionale, divenendo di proprietà pubblica. Pertanto, i costi complessivi saranno sostenuti come ho detto finora e non è previsto alcun legame della nuova linea di interconnessione elettrica con i fondi di compensazione e compartecipazione correlati al progetto TAV Torino-Lione.

Per quanto riguarda la preventiva valutazione dell'impatto ambientale sulla salute umana dell'intervento, precisiamo che, in merito al rischio amianto e alla possibilità di trovare asbesto in fase di cantiere e durante le fasi di scavo, la società elettrica dichiara che dalle ricerche preliminari effettuate per la redazione della *due diligence* sulla gestione delle terre e rocce da scavo non è emersa al riguardo nessuna criticità particolare.

L'amianto sarà, comunque, uno tra i parametri da analizzare, così come previsto dalla normativa vigente. Preliminarmente all'avvio delle attività saranno eseguite le analisi sui terreni interessati dal passaggio del cavo, proprio per verificare il rispetto dei limiti di legge per i vari parametri e, di conseguenza, verrà definita la modalità di gestione del materiale di scavo in accordo a quanto previsto dal Codice dell'Ambiente e dalla normativa di settore.

Per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici, Terna precisa che la corrente continua produce un campo magnetico statico e non variabile nel tempo (quindi, a "frequenza zero") che non produce effetti di induzione elettromagnetica.

Il campo magnetico statico come quello prodotto dai cavi in corrente continua non costituisce una minaccia per la salute umana, ed è del tutto analogo a quello terrestre (il campo oscilla fra 0,034 milliTesla in aria all'equatore, e 0,070 milliTesla in aria ai poli geomagnetici).

Il collegamento "Piemonte-Savoia" verrà realizzato con tecnologia di trasmissione in corrente continua. Tale tecnologia genera quindi un campo elettrico e magnetico statico, dunque, per quanto appurato a livello attuale delle conoscenze scientifiche, si possono escludere da questo punto di vista rischi per la salute.

In merito ai rischi sulla salute, per un progetto simile al collegamento "Piemonte-Savoia", l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), organo tecnico del Servizio Sanitario Nazionale che fornisce consulenza allo Stato e alle Regioni su tematiche sanitarie connesse a determinate categorie di impianti, chiamato ad esprimere una valutazione su possibili rischi per la salute della popolazione connessi alla realizzazione dell'elettrodotto in corrente continua "Italia-Grecia", al punto 3 della sua relazione ha chiarito che in linea generale: *"Il complesso delle conoscenze disponibili permette di concludere che l'esposizione a breve termine a campi magnetici statici inferiori a 2.000 milliTesla non rappresenti un rischio sanitario"*.

In ultimo, con riferimento alla possibilità di coordinare i cantieri dell'intervento con eventuali lavori di manutenzione delle strade interessate, Terna precisa che, in merito alla necessità di coordinare i lavori con la presenza di sottoservizi sulla strada statale, in sede di definizione del tracciato della variante che interessa la SP 24, è stata svolta un'analisi preliminare dei sottoservizi presenti lungo la stessa, che ha dimostrato la piena compatibilità tra il progetto e la presenza degli stessi.

Qualora dalle ulteriori analisi di dettaglio, che verranno svolte in fase realizzativa, dovesse emergere la necessità di apportare lo spostamento dei sottoservizi esistenti, tali

attività e i relativi costi saranno a carico della società proponente. Inoltre, si fa presente che Terna ha dato la sua disponibilità a partecipare ad eventuali Tavoli Tecnici composti dai Comuni e dagli enti gestori dei sottoservizi presenti lungo la SP 24, in ragione delle competenze e delle responsabilità loro assegnate.

OMISSIS

(Alle ore 10.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 10.25)